

Se l'ombra ti intrica i morbidi
Capelli disserra le braccia,
Fanciulla, ne l'offerta.
Se l'erba
Notturna ai tuoi fianchi si allaccia
Dischiudi a la bocca - la trepida
Bocca acerba !
L'ora più dolce al tuo cuore si tocca -
Oh! lascia le vane parole
Che cadono spente
Ne lo stagno livido,
Nel mare senza sole
De le virtù sonnolente !
Lasciale e godi la vita verace
Nel desiderio capace,
Nel calice armonioso
Del furto notturno
Quando la bocca preme la bocca
E ai labbri si tocca - il respiro
senza pace *
Oh! lascia fluire i capelli
Su l'omero e tendi
Le tue braccia e l'anima
al sogno onde nei belli
occhi ti esalti e ti accendi -
Odi: per l'ombra odorosa ove siamo
Arde l'eterno richiamo
Di Saffo da la chioma
Di viola, che stendesì
Lungo i silenzi, sensibil velo:
Oscuro é il cielo - fanciulla,
S'io non t'amo -

10

Il mirto t'attende sacro
A gli abbracciamenti
Giù ne l'ombra pallida -
Intorno il profumato
Svolgesi ~~il~~ canto in accenti -
Sempre novelli, in ritmi più pieni -
Cogli, fanciulla, dei seni
D'ambra nella coppa
La rima odorifera
Come s'accoglie nel puro calice
Il succo del tralice - biondo -
Sorgi e vieni -
Disperdi le vane parole :
Allaccia i ginocchi ai ginocchi:
Tendi al richiamo
Le braccia disciolte dal velo:
Oscuro é il cielo - fanciulla
S'io non t'amo.=

Roma, 28 Giugno 1940

Sergio Magnani